



LOTTA



JUDO



KARATE

MARIANI PRESIDENTE



TRASFORMARE POTENZIARE ATTRARRE ESPANDERE RIPRENDERE IL CONTATTO



La mia è una visione di squadra forte, con un team di persone preparate e in grado di decidere, ognuna nella propria sfera di competenza, con responsabilità e discrezionalità d'azione. Autonomia dei Settori, coordinamento delle discipline associate e “unica vision” per la Federazione.

Felice Mariani

Lo Statuto è ormai uno strumento obsoleto che non riflette le necessità della Federazione né declina in modo efficace le direttive del CONI, alcuni elementi su cui rielaborarlo

- ***Rimodulare i criteri e parametri per la candidatura in percentuale alle società affiliate, senza distinguo per settore.***
- ***Equiparare ed integrare le discipline associate, riconoscendo alle stesse diritto di voto di base e voto plurimo.***
- ***Ridefinire il ruolo del Presidente con competenze manageriali e di coordinamento, lasciando maggiore responsabilità e autonomia tecnica ai tre settori:***
 - ***Trattandosi di tre discipline, con esigenze diverse è indispensabile permettere ai tre Consigli di settore interventi anche molto diversi sempre nel rispetto dei valori comuni.***
 - ***Collegare le discipline associate per affinità ai settori, garantendo discrezionalità di programmazione e scelta***



- ***Introdurre il concetto di Amministrazione trasparente nella conduzione della Federazione, sia per le parti curriculari che per i compensi, che per collaborazioni, incarichi o investimenti.***
- ***Programmare un controllo economico e di bilancio puntuale e periodico.***
- ***Adeguare la normativa del vincolo sportivo e definire i parametri di indennità di formazione per le Società.***
- ***Pianificare forme premiali chiare, per le Società, gli Atleti, i Dirigenti e tutto il Sistema federale, che escludano qualsiasi forma di mercificazione.***



Rivedere l'organizzazione territoriale e migliorare i rapporti con i Comitati Regionali, solo così si può promuovere una vera e fattiva ripresa delle attività sportive

Per questo è necessario valutare la possibilità di stanziare fondi per ripristinare un serio coordinamento regionale e interregionale per la rinascita di centri tecnici di formazione, attivandone altri dove necessario, e riqualificando quelli esistenti per una partecipazione capillare di atleti casalinghi, con la diretta partecipazione e supervisione di uno staff tecnico federale.

Fornire strategie e supporto informativo e strutturale alle Società per migliorare la propria attrattività nei rispettivi territori, definendo modelli che siano efficaci e premianti con linee guida chiare su organizzazione, preparazione dei tecnici, etc

Se si fa crescere e si gestisce bene la base, si possono raccogliere tantissime risorse sul territorio.



Definire protocolli condivisi da proporre alle amministrazioni comunali affinché sia più semplice ottenere spazi dove svolgere le discipline federali.

Migliorare la formazione e ristrutturare il sistema formativo sia nelle metodologie, sia nei programmi che nelle specifiche funzionalità.

Aggiornare, modernizzare implementare i contenuti e le argomentazioni avviando fattive collaborazioni con il CONI, l'Università e gli specialisti di livello nazionale e internazionale anche attraverso specifici progetti EU.



Attraverso una comunicazione adeguata, dobbiamo aumentare il numero di persone che entrano in contatto con i nostri sport.

Non tutti proseguiranno il percorso nel tempo, ma in ogni caso, conoscendo le nostre discipline, potranno comunque essere nostri “stakeholders”.

Quindi ragazzi e persone che nutrono un interesse, di vario genere, per judo, lotta, karate, sumo, ecc. perché in qualche modo li hanno conosciuti.

Consolidare e ampliare i rapporti con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), il Governo, le istituzioni locali, al fine di ridefinire nuovi programmi e corsi di formazione tecnico/sportive dirette a persone con disabilità fisiche ed intellettive.



Individuare nuovi bacini di utenza ed interesse anche in ambito diverso da quello sportivo: la disciplina dello sport e, ad esempio del Judo è utilizzata anche dalle aziende per la formazione del personale, oppure nuovi e diversi rapporti con altre Federazioni istituzionalizzati e non solo “personali”.

Aumentare la progettazione europea e incrementare le relazioni con Federazioni straniere e con le Federazioni internazionali.



Definire un nuovo progetto globale di marketing, che si sviluppi a breve, medio e lungo termine con continuità perché progetti diversificati e a spot, se non integrati in una 'mission generale' distolgono l'attenzione dal brand e lo impoveriscono.

Migliorare e integrare la comunicazione a più livelli, nazionale e locale con maggiore coinvolgimento delle Società rispetto ai partner tecnici. Avviare nuovi e specifici piani di ricerca di nuovi partner commerciali o partner tecnici legati anche ai nostri specifici valori di sport per poter essere 'partner reciproci'.



Consolidare e far crescere i nostri risultati e successi sportivi di livello, per innescare un circolo virtuoso per i nostri Settori di Judo, Lotta e Karate, con effetto promozionale sia sul territorio che presso tutti gli interlocutori, istituzionali e non.

Definire nuovi format e programmazioni delle gare con particolare attenzione alla ripresa e alle restrizioni anti-covid, garantendo la massima sicurezza e cogliendo l'occasione di ripensare in modo globale la strutturazione dell'intero sistema gare e non solo dell'evento in sé.

Valorizzare percorsi precisi di formazione atti a tutelare gli atleti alla fine della loro carriera sportiva.

Consolidare e ampliare i rapporti con il MIUR, le istituzioni scolastiche e le Università.



Ottimizzare l'utilizzo degli spazi del Centro Olimpico sia per la gestione delle squadre nazionali, sia per organizzare eventi promozionali e premianti per gli atleti meritevoli (a diverso modo) della nostra Federazione.

Migliorare l'offerta di mercato degli spazi per eventi esterni di tipo sportivo o meno e aumentare il coinvolgimento delle Federazioni Internazionali.

Investire nell'impiantistica e garantire sempre il massimo livello di manutenzione degli spazi, riqualificazione dei materiali e degli allestimenti per rendere la struttura attrattiva e riconoscibile in ogni luogo, ma anche modello positivo per i fruitori interni ed esterni.



Avviare un percorso condiviso con CONI, strutture governative e territoriali per la ripresa delle attività in sicurezza che ci vedano sport tra gli sport, uguali e non “più problematici”.

Implementare ed adeguare (semplificare) i protocolli di sicurezza, per consentire alle Società di riprendere le attività con tutte le fasce d'età, seppure con inevitabili limitazioni.

Sgravare le Società dei costi fissi a riguardo dell'aggiornamento e individuazione di diverse forme di finanziamento per le strutture territoriali dei Comitati.



Creare una specifica campagna promozionale, a doppia scala locale e nazionale, atta a valorizzare i nostri principi fondamentali e il valore del contatto per eliminare le paure che si sono amplificate in questo periodo, supportare la campagna con gadget e materiali promozionali a larga diffusione..

Individuare con i Settori, specifici eventi atti a dimostrare la nostra capacità di essere presenti e attivi anche in fase pandemica attraverso utilizzo dei social e dei testimonial (anche specifici per fasce d'età)



MARIANI PRESIDENTE

TRASFORMARE POTENZIARE ATTRARRE ESPANDERE RIPRENDERE IL CONTATTO